

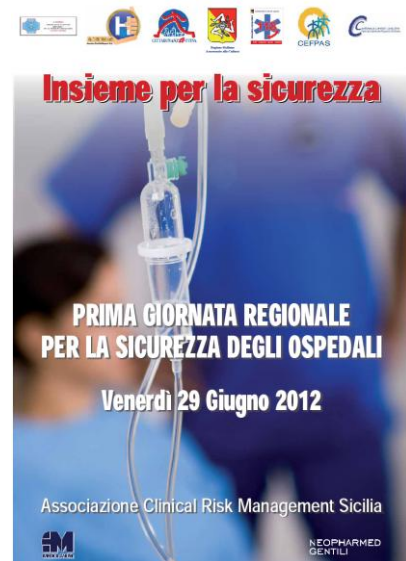
Numero 6 del 30 giugno 2012

## Sicurezza degli ospedali

La Conferenza dei Comitati Consultivi ha promosso ed attivamente partecipato alla *I Giornata regionale per la sicurezza degli ospedali*, celebrata il 29 giugno scorso presso il Centro Congressi dell'A.O. Cannizzaro di Catania ed organizzata dall'ACRiMaS – Associazione Clinical Risk Management Sicilia.

Questa *Giornata* ha inteso dare concretezza ad una nuova concezione della sicurezza, in cui venga data visibilità e vengano premiati coloro che silenziosamente lavorano e promuovono iniziative efficaci e importanti per migliorare la sicurezza del paziente e delle cure, offrendo spazi di confronto col cittadino per il miglioramento dell'intero Sistema Sanitario Regionale.

Ha avuto, altresì, lo scopo di far emergere e di condividere con i fruitori del Sistema le migliori esperienze Aziendali per lo sviluppo della qualità e della sicurezza, con particolare riguardo all'applicazione di soluzioni innovative e di buone pratiche volte al miglioramento dell'assistenza sanitaria. Ciò in quanto, sempre più insistentemente, si sente parlare in Sanità di rischio clinico e di sicurezza del paziente. L'attenzione su queste tematiche è diventata una parte importante delle attività assistenziali e sta permeando sempre più una cultura diffusa e condivisa degli operatori sanitari e dei cittadini. Il rischio clinico rappresenta la probabilità che con l'attività assistenziale si possano verificare eventi indesiderati che producono o potrebbero procurare danni più o meno gravi al paziente. I never events, così come si verifica nello svolgimento di altre attività complesse e rischiose, sono insiti nel compimento di atti assistenziali e/o di cura sui pazienti e la loro frequenza è andata aumentando nel corso degli anni di pari passo con



Numero 6 del 30 giugno 2012

l'incremento della complessità dei percorsi assistenziali e della specializzazione delle tecniche diagnostiche e terapeutiche utilizzate. Gli eventi avversi che possono verificarsi durante l'attività assistenziale sono numerosi e spesso campeggiano sulle prime pagine dei giornali, caratterizzando quella che viene comunemente definita e percepita come "malasanità". Tuttavia è importante sottolineare che, a fronte di situazioni episodiche ascrivibili a negligenza o imperizia degli operatori e/o a carenze organizzative, è doveroso parlare anche di quella buona sanità fatta di tutti quei casi trattati quotidianamente con successo di cui nessuno parla, che rappresenta la "facciata buona", ma che, il più delle volte, non fa notizia.